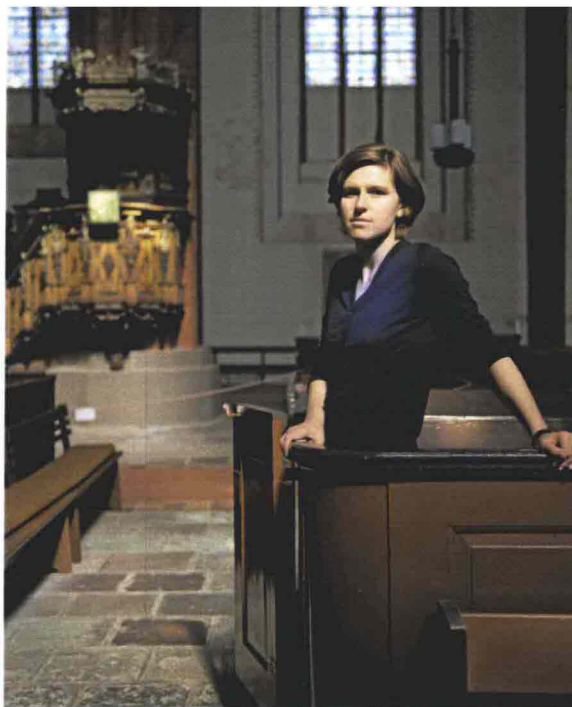


# La prof non ha più certezze

Nel romanzo della tedesca Judith Schalansky il darwinismo sociale sconfitto dalla imprevedibilità dei desideri

di Benedetta Marietti



**N**ell'attesa che arrivi in Italia il suo capolavoro, quell'*Atlas of Remote Islands* (Penguin Books) al centro due anni fa di un'asta infuocata vinta a Francoforte da Bompiani, la designer e scrittrice rivelazione tedesca Judith Schalansky (nata a Greiswald nel 1980 e residente a Berlino) pubblica in questi giorni per **Nottetempo** il bel romanzo finalista al German Book Prize 2011, *Lo splendore casuale delle meduse*.

Protagonista del libro è un'arcigna e intransigente professoressa di biologia in un liceo di un piccolo villaggio della Ddr, Inge Lohmark, convinta che il senso dell'esistenza risieda nel determinismo darwiniano e nel principio della selezione naturale. Per lei la lotta per la sopravvivenza «è l'unica cosa a spingerci in avanti», l'amore non è altro che «un alibi apparentemente di ferro per simbiosi malate» e la vita è sempre «rigorosamente divisa in due: cause interiori e apparenze esteriori». In questo romanzo di formazione al contrario, una crepa si insinua però nella vita monocolora della professoressa Lohmark: l'attrazione inspiegabile per un'allieva timida e silenziosa, la dolce Erika, «tristezza raffinata, postura curva. Efelidi sulla pelle lattiginosa. Unghie smangiucchiate». E insieme al mondo che Inge Lohmark ha faticosamente costruito intorno a sé crolla anche, nella trasparente allusione del libro, l'utopia di un paese basata su una visione rigida e deterministica dell'esistenza. Bellissime le 20 illustrazioni naturalistiche di Schalansky, disseminate lungo tutto il volume.

■ Judith Schalansky, *Lo splendore casuale delle meduse*, **Nottetempo**, 13 euro, esce il 29 aprile



*libri*  
**now**